

Venerdì 2 Dicembre > Venerdì della I settimana di Avvento
(Feria - Viola)

Is 29,17-24 Sal 26 Mt 9,27-31: *Gesù guarisce due ciechi che credono in lui.*

Le profezie di Isaia, belle anche dal punto di vista poetico, sono sempre cariche di promesse come gli alberi quando si piegano sotto il dolce peso dei frutti. Queste promesse sono giunte al profeta da Dio e dunque sono certe: si sono realizzate anche storicamente in parte nel popolo di Dio in cammino, per il quale i tempi di sciagura hanno sempre avuto un termine; si realizzeranno a maggior ragione fino alla pienezza totale per tutta l'umanità in Gesù, che è la realizzazione di *tutte le promesse di Dio*, il sì di Dio pronunciato nel Figlio diletto (2Cor 1,20). Come, quando, perché questo avverrà? Come sappiamo, *a noi non è dato conoscere il tempo* e Gesù dice che *neppure il Figlio lo sa* (Mt 24,36). Credo che abbiamo ragione di sperare, con la speranza biblica che è virtù teologale e dunque certezza, che tutto questo accadrà, anzi forse sta per accadere sempre secondo quei tempi non misurabili della grazia divina.

Il **vangelo di oggi narra la guarigione dei due ciechi** che vogliono con tutte le loro forze guarire e vedere e gridano: **Figlio di Davide, abbi pietà di noi ; al punto che Gesù dice anche lui in modo forte: "Avvenga per voi secondo la vostra fede"**. E' bello quel dialogo brevissimo impararlo fino a farlo nostro e ripeterlo nella vita ogni giorno, ad ogni nostro passo, con ogni respiro.

La Liturgia di *Venerdì 2 Dicembre 2016*

=====

Venerdì della I settimana di Avvento

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Viola

Antifona d'ingresso

Il Signore verrà con splendore
a visitare il suo popolo nella pace,
per fargli dono della sua vita eterna.

Colletta

Ridesta la tua potenza e vieni, Signore:
nei pericoli che ci minacciano

a causa dei nostri peccati la tua protezione ci liberi,
il tuo soccorso ci salvi.

Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre...

PRIMA LETTURA (*Is 29, 17-24*)

In quel giorno gli occhi dei ciechi vedranno.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore Dio:

«Certo, ancora un po'

e il Libano si cambierà in un frutteto

e il frutteto sarà considerato una selva.

Udranno in quel giorno i sordi le parole del libro;

liberati dall'oscurità e dalle tenebre,

gli occhi dei ciechi vedranno.

Gli umili si rallegreranno di nuovo nel Signore,

i più poveri gioiranno nel Santo d'Israele.

Perché il tiranno non sarà più, sparirà l'arrogante,

saranno eliminati quanti tramano iniquità,

quanti con la parola rendono colpevoli gli altri,

quanti alla porta tendono tranelli al giudice

e rovinano il giusto per un nulla.

Pertanto, dice alla casa di Giacobbe il Signore,

che riscattò Abramo:

“D'ora in poi Giacobbe non dovrà più arrossire,

il suo viso non impallidirà più,

poiché vedendo i suoi figli l'opera delle mie mani tra loro,

santificheranno il mio nome,

santificheranno il Santo di Giacobbe

e temeranno il Dio d'Israele.

Gli spiriti traviati apprenderanno la sapienza,

quelli che mormorano impareranno la lezione”».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 26*)

Rit: Il Signore è la mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore.

Canto al Vangelo ()

Alleluia, alleluia.

Il Signore viene, andiamogli incontro:

egli è la luce del mondo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 9,27-31)

Gesù guarisce due ciechi che credono in lui.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre Gesù si allontanava, due ciechi lo seguirono gridando: «Figlio di Davide, abbi pietà di noi!».

Entrato in casa, i ciechi gli si avvicinarono e Gesù disse loro:

«Credete che io possa fare questo?». Gli risposero: «Sì, o Signore!».

Allora toccò loro gli occhi e disse: «Avvenga per voi secondo la vostra fede». E si aprirono loro gli occhi.

Quindi Gesù li ammonì dicendo: «Badate che nessuno lo sappia!».

Ma essi, appena usciti, ne diffusero la notizia in tutta quella regione.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Per mezzo del suo Figlio, Dio ridona la vista ai ciechi, l'udito ai sordi e la gioia agli afflitti. Con il desiderio di essere noi pure guariti dal male e trasformati in uomini nuovi, lo preghiamo dicendo:

Signore, liberaci dal male.

Perchè la Chiesa, luce delle genti, testimoni che in Cristo ogni
tenebra è vinta, ogni colpa perdonata, ogni morte redenta.

Preghiamo:

Perchè tutti i cristiani avvertano come compito specifico l'impegno
per il superamento di ogni ingiustizia. Preghiamo:

Perchè nel mondo crollino le dittature e ogni altra forma di governo
che non rispettano la libertà e la dignità dell'uomo. Preghiamo:

Perchè noi fedeli, che spesso crediamo di vedere, ricerchiamo
umilmente e attentamente la verità, consapevoli di non possederla
mai compiutamente. Preghiamo:

Perchè la cecità fisica dei non vedenti, accettata e unita alla
sofferenza di Cristo, diventi testimonianza di luce per i non
credenti. Preghiamo:

Per quanti si occupano dei malati.

Per quanti si preparano alla prima comunione e alla cresima.

O Padre, che hai pietà e misericordia di ogni uomo, ascolta le
nostre suppliche e donaci di credere fermamente in te, che sempre
ci illumini e ci salvi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Ti siano gradite, Signore,
le nostre umili offerte e preghiere;
all'estrema povertà dei nostri meriti
supplisca l'aiuto della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Signore, questo sacrificio di riconciliazione e di lode
ci ottenga la gioiosa esperienza del tuo perdono
e trasformi tutta la nostra vita
in perenne rendimento di grazie.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO DELL'AVVENTO I
La duplice venuta del Cristo

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo

a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.
Al suo primo avvento
nell'umiltà della nostra natura umana
egli portò a compimento la promessa antica,
e ci aprì la via dell'eterna salvezza.
Verrà di nuovo nello splendore della gloria,
e ci chiamerà a possedere il regno promesso
che ora osiamo sperare vigilanti nell'attesa.
E noi, uniti agli Angeli e alla moltitudine dei Cori celesti,
cantiamo con gioia l'inno della tua lode: Santo...

Oppure:

PREFAZIO DELL'AVVENTO I/A
Cristo, Signore e giudice della storia

È veramente giusto renderti grazie
e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode,
Padre onnipotente, principio e fine di tutte le cose.
Tu ci hai nascosto il giorno e l'ora,
in cui il Cristo tuo Figlio, Signore e giudice della storia,
apparirà sulle nubi del cielo
rivestito di potenza e splendore.
In quel giorno tremendo e glorioso
passerà il mondo presente
e sorgeranno cieli nuovi e terra nuova.
Ora egli viene incontro a noi in ogni uomo e in ogni tempo,
perché lo accogliamo nella fede
e testimoniamo nell'amore la beata speranza del suo regno.
Nell'attesa del suo ultimo avvento,
insieme agli angeli e ai santi,
cantiamo unanimi l'inno della tua gloria: Santo...

Antifona di comunione

Aspettiamo il nostro Salvatore Gesù Cristo:
egli trasfigurerà il nostro corpo mortale
a immagine del suo corpo glorioso. (Fil 3,20-21)

Oppure:
Gesù disse:

“Sia fatto a voi secondo la vostra fede”.
E si aprirono i loro occhi. (Mt 9,29-30)

Pregghiera dopo la comunione

O Dio, che in questo sacramento
ci hai nutriti con il pane della vita,
insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra,
nella continua ricerca dei beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

O Dio, che ci hai colmato dei tuoi doni,
fa' che, rinnovati dal pane della vita,
procediamo sicuri nel cammino della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Due ciechi lo seguivano urlando. È un urlo che viene dal profondo come accade per chi non può vedere la forma delle cose, quindi la loro bellezza e la verità che in esse si cela. Solo un cieco può urlare per riavere la vista. È, la sua, una domanda singolare di pietà, quasi violenta, tanto acuto ha il sentimento della perdita che il non vedere implica.

I due non si peritano neppure di dire cosa vogliono: quell'urlo parla per loro quando si sono accostati a Gesù. Ma avrebbero urlato se non fossero stati assolutamente certi che ciò che chiedevano quell'uomo poteva compierlo?

Si può urlare per ricevere pietà, se si è mossi da un bisogno incontenibile, da un desiderio insaziabile, solo quando ci si imbatte in uno che può compiere il miracolo.

E Gesù esaudisce la domanda di fede. Apre gli occhi ai due. Perché normalmente la nostra fede non ha la forza di questo urlo? Perché si stempera nella dimenticanza annoiata? Perché si affievolisce nella prova come un lucignolo fumigante? Forse perché il nostro cuore si ottunde e non anela più a quella bellezza che commuove e a quella affezione che edifica.